

La struttura verrà realizzata nell'area della sede di Promocamera. Convegno su «Etica e innovazione» Ok al Centro tecnologico per imprese

Siglata l'intesa tra Camera di commercio, Provincia, Comune e Università

OLBIA. Le imprese del nord Sardegna hanno un nuovo alleato per crescere. Nasce il Centro tecnologico di servizi integrati, una rete che permetterà alle aziende di superare quelle debolezze che impediscono di avere una posizione leader sui mercati. Nella sede di Promocamera, a Sassari, la firma del protocollo d'intesa tra Camera di Commercio del Nord Sardegna, enti locali e università.

La Gallura guarda con interesse alla proposta di far interagire le aziende per renderle più competitive. Il progetto di Promocamera potrebbe essere infatti un'occasione concreta di rilancio del mondo imprenditoriale gallurese in affanno per la crisi. La firma del protocollo di intesa è avvenuta nell'ambito del Forum "Etica, innovazione, tecnologia e sviluppo". Il Centro tecnologico avrà anche una sede fisica, a Sassari, nei locali camerali che verranno ampliati. L'architetto Elia Lubiani curerà il progetto. La struttura punta a favorire lo sviluppo delle aziende attraverso diversi strumenti. Verrà fornita assistenza alle nuove aziende, sarà istituita un'Accademia della formazione. «Ci sarà anche un'area espositiva di 11mila metri quadrati — sottolinea Lubiani —, un info-point sulle energie rinnovabili e persino un "distretto della creatività"».

Le istituzioni dovranno lavorare sodo per dare gambe in tempi rapidi al progetto,



Al Forum l'economista Innocenzo Cipolletta e il direttore del Censis

al momento allo stadio embrionale. «Occuparsi del futuro non significa sfuggire ai problemi dell'adesso — ha commentato il direttore del Censis Giuseppe Roma —. Perché se non si affrontano prima i problemi li ritroveremo ancora più gravi tra sei mesi o un anno». Roma ha poi evidenziato la neces-



Sini: «Servono strutture per non essere periferici in una economia globale»

sità di puntare sull'innovazione. «Selezionandone bene i contenuti in funzione delle vocazioni del territorio», ha aggiunto Roma. «Perché l'innovazione di per sé non crea sempre sviluppo — ha precisato il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta —. Crea sviluppo solo l'innovazione che origina

da sola una domanda e un mercato che prima non esistevano. Un esempio. Il mondo del digitale ha decretato la fine della pellicola e di un intero settore fotografico, ma ha aperto un mercato nuovo, enorme. Si stanno aprendo corridoi di vita che prima non esistevano. Le nostre vite si sono allungate



Le imprese
Il Forum svolto a Sassari
A sinistra, l'economista Innocenzo Cipolletta e il progetto del centro

nello spazio, facciamo molte più cose nell'arco di una giornata di quante se ne facessero 50 anni fa. Lì c'è un mercato che nasce dall'innovazione».

A trarre le conclusioni è stato il presidente della Camera di Commercio Gavino Sini. «Il Centro tecnologico di fatto deve partire da subito — ha dichiarato con tono deciso Sini —, prima ancora di avere una sede. Non si tratta di un progetto di carta. Ma le imprese devono dargli concretezza. Nel mondo globale si rischia di essere periferia se mancano gli strumenti per leggere la realtà e interagire. Serve una strutturazione, e questo è il nostro obiettivo. Sperando che anche la politica faccia la sua parte».

Da giovedì a domenica I medici Smi dicono no allo sciopero

OLBIA. Non tutti i medici aderiscono allo sciopero contro la manovra del governo Monti. I camici bianchi dello Smi, il sindacato dei medici italiani, non incroceranno le braccia. I medici di base nelle giornate di giovedì e venerdì, le guardie mediche e il 118 sabato e domenica. Lo annuncia Stefano Canu, in rappresentanza dello Smi per le guardie mediche. «Il nostro sindacato non aderisce allo sciopero indetto dalla Fimmg — afferma —. Pertanto, giovedì e venerdì gli studi medici dei nostri iscritti apriranno con regolarità e, soprattutto, sabato e domenica la guardia medica, dove i medici sono in gran parte iscritti allo Smi, funzionerà come sempre». Chi, invece, ha aderito totalmente allo sciopero è la Fimmg, federazione dei medici di base, in Gallura rappresentata da Giovanni Barroccu. Un'astensione che per giovedì e venerdì comporterà la chiusura di buona parte degli studi medici. Saranno garantite le visite domiciliari urgenti e quelle già programmate. Il motivo dello sciopero dei medici, che mancava in Italia da 20 anni, va ricercato nel «Decreto Salva Italia» che prospetta il rischio di un commissariamento dell'Enpam, l'ente di previdenza e assistenza di medici e odontoiatri. (al.pi.)